

INTERPELLANZA

Convenzione RSI - il Cantone faccia il primo passo

del 13 maggio 2020

Lo scorso 18 marzo 2019 era stato comunicato la sottoscrizione di una convenzione in base alla quale la RSI si impegnava a fornire prestazioni di supporto allo Stato maggiore cantonale di condotta (SMCC); in particolare la RSI avrebbe messo a disposizione personale specializzato per la redazione, la produzione e la divulgazione di messaggi istituzionali e informativi dello SMCC.

La notizia era allora passata inosservata, probabilmente perché la convenzione sembrava più che altro uno strumento teorico, riferito perlopiù alla divulgazione di informazioni di carattere urgenti.

L'attualità delle ultime settimane ha purtroppo dimostrato che situazioni di emergenza possono protrarsi per molte settimane e richiedere un impegno accresciuto da parte delle persone coinvolte, anche in termini di informazione alla popolazione.

La convenzione, nel momento in cui è giunta alla sua fase attuativa, ha suscitato le critiche dell'Associazione ticinese giornalisti e la netta presa di posizione del Comitato della CORSI che, in una nota del 6 maggio 2020 ha auspicato che la RSI *"nell'interesse del servizio pubblico radiotelevisivo"*, avvii *"un rapido chiarimento che porti prioritariamente allo scioglimento dell'accordo"*, dato che la stessa *"può far sorgere interrogativi sull'effettiva autonomia informativa della RSI"*.

Il direttore della RSI Maurizio Canetta, dal canto suo, ha indicato che *"non c'è stata nessuna lesione della nostra indipendenza di azione e di giudizio"*; dal nostro punto di vista tale affermazione trova pieno riscontro nell'attività svolta dalle giornaliste e dai giornalisti RSI durante questa difficile situazione. Un apprezzamento in tal senso è stato da noi comunicato anche al direttore generale della SSR SRG Gilles Marchand.

Ciò premesso, è evidente che le preoccupazioni espresse dal Comitato della CORSI rispetto all'autonomia e alla credibilità del servizio pubblico, non possono lasciare indifferenti.

È altrettanto comprensibile l'imbarazzo in cui si è venuta a trovare la RSI, la quale, per garantire le esigenze di autonomia informativa fissate dal Comitato della CORSI, rischia di dover venire meno ad impegni assunti nei confronti dell'Ente pubblico.

La soluzione migliore, a nostro avviso, è che sia il Cantone a rinunciare ai servizi della RSI, previa informazione al Gran Consiglio in merito all'applicazione di tale convenzione, liberando così il servizio pubblico da dubbi e interrogativi sulla sua effettiva autonomia informativa.

Mai come in queste settimane abbiamo potuto constatare l'importanza di un servizio pubblico che garantisca al pubblico un'informazione completa, corretta e tempestiva.

Nei mesi che ci attenderanno, sarà importante continuare a garantire tale servizio pubblico, mettendolo al riparo da polemiche e contestazioni inutili.

I sottoscritti deputati interpellano il Consiglio di Stato come segue.

1. Il Consiglio di Stato intende farsi promotore di uno scioglimento consensuale della convenzione relativa alla messa a disposizione di giornalisti RSI a supporto dello SMCC?

2. Domande di resoconto: nel periodo di applicazione della convenzione quali prestazioni sono state fornite? Quante persone sono state messe a disposizione dalla RSI? Per quali periodi? A fronte di quale compenso da parte del Cantone?

Maurizio Agustoni
Dadò - Fonio - Passalia